

La Provincia di Barletta – Andria – Trani è stata istituita con legge n. 148 del 2004, comportando il distacco di sette Comuni dalla Provincia di Bari e tre dalla Provincia di Foggia, ma la prima Giunta si è insediata solo nel 2009, e ha acquisito l'autonomia con il Bilancio dell'anno 2010.

Dopo il primo anno di “rodaggio”, è stata avvertita sempre più la necessità di partecipare i cittadini e altri soggetti privati delle attività svolte dal nuovo Ente. Avuto riguardo alla Formazione Professionale, la Regione ha trasferito alle Province diverse competenze che possono essere ricondotte alle seguenti aree di attività:

- Programmazione, gestione amministrativa, attività di controllo e monitoraggio delle azioni formative da realizzare sul territorio, finanziata dal Fondo Sociale Europeo.
- Attività amministrativa connessa ai procedimenti di riconoscimento, avvio e controllo dei corsi di formazione professionale attuati da Scuole di Formazione Professionale private, con relativo rilascio degli attestati di qualifica o di frequenza.

Considerata l'esigenza di coinvolgere i cittadini, risulta di fondamentale importanza la circostanza che questi siano informati su tutte le attività che vengono intraprese nel territorio provinciale, quindi non solo di emanazione dell'Ente. Per questa ragione si ritiene opportuno costituire una rete che metta a sistema non solo la Provincia ma anche altri Enti istituzionali quali Regione, Comuni, Istituzioni scolastiche e l'Università oltre che soggetti privati quali Enti di formazione, associazioni datoriali e sindacati di lavoratori, in modo da aggregare le informazioni e facilitarne la diffusione, ampliando i canali comunicativi, professionali e amministrativi del servizio Formazione Professionale, affinché il cittadino possa realmente diventare partecipe.

A tal fine si ritiene opportuno analizzare quali siano gli interessi specifici dei soggetti che dovrebbe mettersi in “rete” e, soprattutto, la modalità di costituzione della rete.

Si parta dalla Provincia di Barletta – Andria – Trani, cui deve essere riconosciuto il ruolo di community manager viste le competenze che le sono state affidate dalla normativa nazionale e regionale con riguardo all'assolvimento dell'obbligo formativo: rappresenta, cioè, un punto di raccordo e snodo delle informazioni utili ai giovani per facilitarne l'impatto con la realtà lavorativa, realtà che si presenta sempre più esigente in termini di specializzazioni tecniche e tecnologiche, ma, al tempo stesso, richiede maggiori e più affinate competenze sul piano della comunicazione, della relazione e della flessibilità. È interesse dell'Ente, quindi, risultare un punto di riferimento per quanti debbano assolvere gli obblighi formativi imposti dalla normativa nazionale, ma anche per chi sia alla ricerca di lavoro e di opportunità che permettano la riqualificazione professionale. A tal proposito occorre ricordare che i Centri per l'Impiego sono strutture dipendenti dalla Provincia, ma si ritiene necessario che siano inseriti nella “rete” come soggetti autonomi portatori degli interessi di chi è in cerca di lavoro e di chi versa in condizioni disagiate.

Diviene a tal fine importante la collaborazione con i soggetti che pongono in essere le predette iniziative, primi fra tutti gli enti della formazione autofinanziata. Essi sono organismi privati, giuridicamente autonomi, che gestiscono azioni di formazione sia dal punto di vista organizzativo sia didattico conformemente agli standard formativi prestabiliti normativamente e rilasciano, secondo i casi, un attestato di qualifica o un'abilitazione professionale. L'interesse dei suddetti soggetti è sicuramente velocizzare le pratiche burocratiche, acquisendo facilmente tutta la modulistica e le informazioni necessarie per il riconoscimento e l'avvio dei propri corsi, ma anche la pubblicizzazione dei predetti corsi.

In relazione alle opportunità di riqualificazione professionale, vengono in rilievo sicuramente, e prepotentemente, le attività finanziate dalla Provincia con i fondi trasferiti dalla Regione a valere sul Fondo Sociale Europeo. Loro interesse precipuo è di accedere facilmente a tutte le informazioni relative agli Avvisi Pubblici e richiedere chiarimenti al fine di vedersi finanziati i progetti. Successivamente all'eventuale finanziamento è utile avere quanti più mezzi possibili per comunicare l'esistenza delle iniziative.

Si ritiene, come già detto, importante includere nella "rete" soggetti istituzionali quali enti territoriali e articolazioni dello Stato, come di seguito elencati.

L'inserimento della Regione nella "rete" va valutato secondo due profili: è sicuramente un ulteriore soggetto che aiuta la diffusione delle informazioni, ma è soprattutto un soggetto dispensatore di informazioni utili allo svolgimento delle varie attività formative delegate alle Province.

I Comuni della Provincia, poiché Enti più vicini ai cittadini, sono sicuramente interessati a conoscere tutte le opportunità e le iniziative che su base provinciale sono poste in essere da soggetti privati e non che siano finalizzate alla formazione e all'orientamento al lavoro, in modo da fornire risposte a quanti si rivolgano loro.

Altre Province confinanti, e non solo, che siano interessati allo scambio di buone prassi.

Articolazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca quali le Scuole Secondarie di Secondo Grado e le Università degli Studi di Bari e Foggia, sono nodi importanti della rete.

Le Scuole si presentano sia come soggetti attuatori dei corsi, si guardi alla Terza Area Professionalizzante, e quindi interessati alle informazioni relative agli Avvisi Pubblici e a richiedere chiarimenti al fine di vedersi finanziati i progetti, sia come aggregato di giovani e meno giovani (genitori) cui rivolgere le attività di formazione e ri-professionalizzazione.

L'università assolve sempre più la funzione di job orienting and placement, sì da risultare interessata a conoscere eventuali opportunità che possano essere offerte ai propri studenti, anche prima della conclusione del ciclo di studi, e soprattutto, per quanto innanzi detto, una volta conseguito il titolo di studio. Ricordando, inoltre, che i corsi finanziati offrono opportunità non solo per il ruolo di "discente" ma anche per quello di "insegnante".

Seppur con un ruolo marginale, l'INPS sarebbe di supporto per attivare iniziative volte a favorire l'occupabilità e rafforzare il sistema dei Servizi pubblici per l'impiego.

Ma i principali stakeholders sono sicuramente i cittadini, i quali possono essere, per ragioni pratiche dovute alle affinità di interessi di cui sono portatori, classificati come segue.

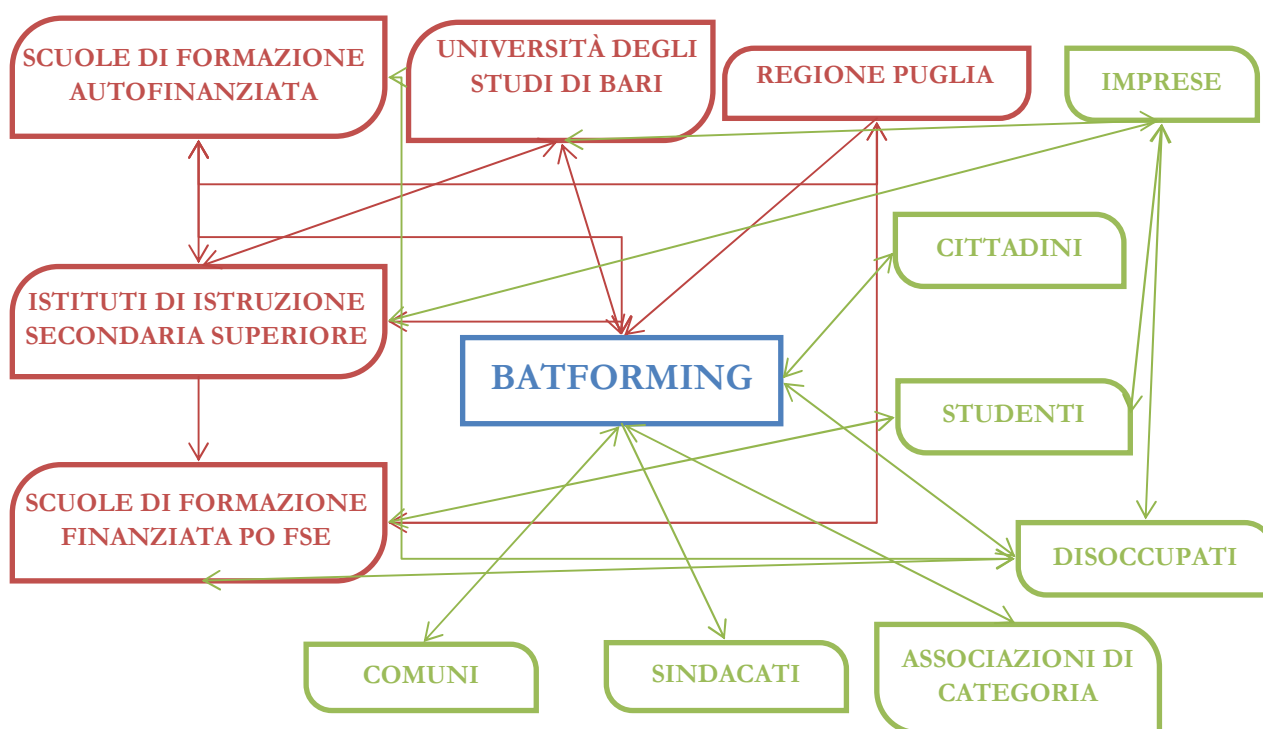
Gli studenti che frequentano i corsi liberi hanno la necessità di accedere direttamente ad informazioni relative ai corsi e di sottoporre all'attenzione del Servizio Formazione Professionalità dei corsi frequentati, o eventuali esperienze negative, così da essere d'aiuto per chi si propone di attuare corsi simili.

Gli studenti che frequentano i corsi finanziati dal FSE, o ancor più coloro i quali si candidano ad esserlo, hanno l'esigenza di avere informazioni circa la pubblicazione dei bandi, rivolgendosi direttamente al Servizio Formazione Professionalità e all'ente organizzatore per iscrizioni ed eventuali altre informazioni.

Gli studenti incardinati nel sistema scolastico nazionale sono potenziali destinatari di azioni formative, e sono alla ricerca di informazioni e strumenti utili per affrontare con esito positivo le varie dinamiche del lavoro e della formazione, in un quadro aggiornato delle opportunità lavorative e di formazione esistenti; possono assumere un'importanza rilevante in quanto proponenti di corsi che trovano la ragione d'essere nell'esigenze pratiche con le quali si sono confrontati.

I cittadini non classificabili come "studenti" sono il punto di arrivo di tutta l'operazione: è a chi è fuori dal mondo del lavoro e dal mondo della scuola che si rivolgono molte delle attività poste in essere dalla Provincia con i servizi Formazione Professionale e Politiche del Lavoro, assume in tal senso notevole importanza non solo che si versi in una situazione precaria sia a conoscenza delle attività, ma anche che il più gran numero di persone sia informato, al fine di attivare un passaparola virtuoso che superisca i limiti posti dall'ignoranza, dalla inaccessibilità ai mezzi di informazione etc etc. occorre ricordare anche soggetti imprenditoriali possono essere interessati a chiedere

Da ultimo si ritiene opportuno includere le associazioni datoriali e i sindacati di lavoratori, i quali potranno interloquire con le varie parti coinvolte nei processi formativi, monitorando le varie attività e promuovendo un processo di sviluppo che realizzi concrete opportunità di lavoro per i giovani e per gli altri lavoratori che necessitano di una riqualificazione e/o di un aggiornamento.



Nello schema si rappresentano in rosso i soggetti che dovrebbero aiutare il profilo ad espandersi, coloro i quali presentano contenuti che siano interessanti per i soggetti in verde. È evidente dalle frecce che BatForming non è solo un "contenitore", ma si pone l'obiettivo di mettere in comunicazione diretta le imprese con gli istituti di istruzione secondaria superiore, e via dicendo, e per questa ragione si è volutamente lasciato un garbuglio insolubile di linee a significare la voluta interrelazione.

Esaminati i soggetti che dovrebbero entrare nella "rete", bisogna analizzare le modalità di costituzione della rete che la rendano più efficace possibile.

Il Servizio Formazione Professionale ha pensato di sfruttare le potenzialità di un famoso “social network” quale Facebook che rappresenta un efficace strumento per valorizzare azioni e iniziative, favorire l’accesso alle informazioni e garantire la trasparenza.

L’idea nasce dalla possibilità, offerta dal suddetto social network, di facilitare la diffusione delle informazioni e da aggregare le diverse funzioni (attività sociali, iniziative, corsi) in un unico servizio, che può essere potenziato all’infinito.

Il social network del resto, è una risorsa importante, che la PA deve sviluppare al fine di creare un rapporto veramente interattivo con i cittadini, facendoli diventare soggetti attivi, da consultare, coinvolgere e ascoltare.

Lo stesso Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione, Renato Brunetta, sul sito www.renatobrunetta.it, nell’articolo dal titolo “ Digitalizzazione della PA: sul Agenda Digitale siamo i primi in Europa”” dichiara che tra le varie linee di azione da lui perseguite per la sburocraizzazione e la digitalizzazione della p.a. c’è quella che prevede l’utilizzo dei “network”, che lui stesso definisce “strumenti innovativi, economici, aperti e facilmente accessibili, in cui viene premiata la collaborazione pubblico-privato, un punto di eccellenza che ci è riconosciuto a livello internazionale”.

L’obiettivo è di creare un profilo “facebook” che dopo 6 mesi viva da solo, che possa utilemente informare i cittadini ed accogliere le loro proposte.

L’utilizzo dei social network nella p.a. rappresenta una svolta possibile della Società in quanto attribuisce un potere al servizio del cittadino: social network infatti vuol dire “rete sociale”, quindi interazione e condivisione. Si intende, quindi, sfruttare questa potenzialità per costruire il confronto con gli stakeholders, ma anche la solidarietà tra loro.

In questo modo oltre a consentire una maggiore e capillare circolazione delle idee e delle informazioni, si offre a tutti i soggetti interessati del progetto suindicato, la possibilità di diventare parte fondamentale di questa comunità “virtuale” che grazie al confronto, allo scambio e alla condivisione si fa “reale”.

Tutto questo contribuirà a un ritorno d’immagine del settore Formazione Professionale in primis, ma soprattutto consentirà alla Provincia Barletta-Andria-Trani, di “rappresentare” meglio la propria comunità, acquisendo le idee e i pensieri, e di “promuovere” e “coordinare” lo sviluppo della formazione professionale di tutti i cittadini, con nuovi corsi e attività, proprio come recita l’art. 1 dello Statuto.

È opportuno però prevedere gli ostacoli e le minacce che la “rete” dovrà affrontare

Innanzitutto potrebbe verificarsi che associazioni sindacali e datoriali, gli enti di formazione, gli alunni, l’Inps, la Regione, i cpi non abbiano un profilo facebook.

Ci potrebbe essere poi, una scarsa adesione da parte dei soggetti coinvolti o quantomeno una scarsa partecipazione che impedisca lo scambio e l’interazione che con questo progetto si intende realizzare.

Per tale ragione, sarebbe opportuno innanzitutto pubblicizzare il progetto Bat-Forming consentendo a chi non ha un profilo Facebook di costruirsi uno per entrare a far parte della community, in secondo luogo per stimolare la partecipazione, abbiamo pensato di creare la figura del “community manager”, ossia una figura professionale che deve preoccuparsi di mantenere attiva l’interazione, proporre argomenti, rispondere agli utenti, filtrare i messaggi.

Se, infatti, non viene creato un ambiente accogliente per la socializzazione, difficilmente si otterranno risultati apprezzabili.

Per fare comunità occorre coltivare la comunicazione e il dialogo ed evitare dispersione o disaffezione da parte degli utenti. Diventa fondamentale pertanto, il ruolo del community manager, che gestirà il profilo mirando a creare il “gruppo”.

Tra gli accorgimenti che dovrà utilizzare ci sono: l'utilizzo di immagini a corredo della notizia, che oltre a rendere più immediata la comprensione, possono catturare in misura maggiore l'attenzione e, così come consigliano numerosi articoli di social media marketing, la pubblicazione “controllata” di post , ciò per evitare che questi vengano interpretati alla stregua di spam pubblicitario.

In conclusione, la “rete” verrà affidata alla “rete”, pur assicurando tutte le operazioni richieste per il raggiungimento degli obiettivi prefissi.